Anno XXXI Martedì 31 Decembre 1878 N. 305.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La cittadinanza ferrarese a B. Cairoli

Della discussione arruffata, tumultuosa, escandescente, cui ha dato luogo il conferimento della cittadinanza ferrarese all'illustre Benedetto Cairoli nella seduta segreta tenuta sabbato dal Consiglio Comunale, avremmo potuto render conto ai nostri lettori come fossimo stati testimonj oculari ed auricolari nell'aula del Consiglio. Non lo abbiamo fatto perchè rigidi osservatori dei doveri della stampa e per carità di patria.

Carità di patria ci diceva che il decoro del Consiglio, il decoro di Ferrara, sarebbero stati profondamente lesi dalla notorietà di qualsiasi ragguaglio a tale *discussione relativo.*

Ma il nostro patriottico intento fu reso frustraneo dalla dettagliata narrazione fatta jeri con strana e mal dissimulata compiacenza da un organo della stampa cittadina.

Se, ligi al nostro proponimento, non possiamo scendere a confutare certi suoi apprezzamenti, a rendere più esatti gli argomenti e le parole messe in bocca a più d'un oratore, è però nostro dovere di rettificare alcuni errori di fatto e di accogliere quelle considerazioni che nostri amici Consiglieri credono di dover fare su tale argomento.

È ciò che fa l'avv. prof. Guglielmo Ruffoni colla seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare e che facciamo seguire da qualche breve parola.

Caro Direttore,

Io sperava che i giornali della nostra città non avrebbero resa pubblica la discussione avvenuta sabbato p. p. in Consiglio Comunale intorno alla proposta di accordare la cittadinanza ferrarese all'illustre Benedetto Cairoli. Mi pareva che, la seduta essendo stata segreta, non fosse conveniente divulgare un dibattito di carattere così delicato; mi pareva che la nuda notizia della decretata onorificenza fosse più degno omaggio alla persona di Benedetto Cairoli. La *Rivista* invece è stata di opinione diversa: ed ha portato nel suo numero d'oggi un ampio resoconto della seduta consigliare preceduto da alcuni apprezzamenti, secondo me, notevoli per la franchezza, ma non per l'equità e la benevolenza verso quei consiglieri che fecero opposizione alla detta proposta. Permettete ora a me, che mi schierai fra questi con rincrescimento pari alla persuasione, di riassumere brevemente le ragioni della fatta opposizione, le quali non emergono intere dal resoconto della *Rivista*, nè sono giustamente valutate dalle sue considerazioni. Eccovi pertanto tutto quello che fu detto e che si può dire per oppugnare tale proposta.

Io e parecchi miei amici, fra i quali l'eloquente prof. Turbiglio, abbiamo recisamente negato l'importanza e l'opportunità della mozione per quanto inspirata da patriottici intendimenti. Ed oso affermare che alle nostre argomentazioni si è risposto unicamente collo scansare la vera questione. Simile onorificenza non ha importanza, non ha alcun serio significato, non ha valore più di un semplice ordine del giorno di gratitudine e di reverenza, perchè è una finzione simpatica, una distinzione fantastica, un giuoco d'immaginazione, un bagliore poetico, e nulla più. Dare la cittadinanza ferrarese a Benedetto Cairoli è una pura, una mera *frase*; e *fra* parola e parola, preferisco quella naturale e pratica di un ossequioso ordine del giorno. E poi, prescindendo da quel che v'ha di fittizio e d'illusorio nel conferimento della cittadinanza, cos'è questa cittadinanza ferrarese di fronte ai larghi concetti di patriottismo, di nazionalità, di democrazia? Non contesto che Benedetto Cairoli, gentiluomo com'è, sarà riconoscente al nostro Consiglio; ma ciò non è tutto: io dico che bisognava dargli un'attestazione di stima e di affetto meno aerea nella sua pompa; io dico che, italiani, e non ferraresi, nazione e non città, dobbiamo gloriarci di avere un concittadino come Lui; io dico che l'idea patriottica, con la cittadinanza ferrarese, viene ristretta, e aggiungerei, imprigionata dai confini municipali. Dico insomma che il mezzo non raggiunge lo scopo; che in questo caso si fa poco, pensando e volendo ottener molto.

Quanto all'essenza della cosa più non insisto, chè altrimenti temerei di fare una dissertazione. Passiamo a ragionare della opportunità.

L'avvenimento che ha accresciuto l'amore del popolo per Benedetto Cairoli fino alla idolatria, e che d'altra parte, per le inesorabili esigenze della politica e dell'ordine pubblico, lo ha atterrato come ministro, è stato il mostruoso attentato alla vita del Re. In quella trista circostanza il mondo civile applaudì a Benedetto Cairoli salvatore del Re, ed il Parlamento Nazionale non gli perdonò i programmi di Pavia e d'Iseo. Ricordo i fatti, e non commento. L'uomo politico cadde in mezzo alle acclamazioni unanimi degli amici e degli avversari. Il voto della Camera dei Deputati fu l'apoteosi del cittadino, la disapprovazione del ministro. Dunque il misfatto di Napoli essendo stato l'occasione solenne e recente nella quale Benedetto Cairoli ha meritato l'evviva cordiale e festante del popolo, chi non voglia sfogare la passione partigiana, chi non voglia suscitare la questione politica, chi non voglia rimpiangere la caduta del ministero Cairoli e la condanna del *reprimere e non prevenire*, deve ringraziare l'illustre Cairoli e benedirlo, soltanto perchè difendendo la vita del Re, ha preservato l'Italia da un immane disastro.

Ebbene, a ciò fu adempito da Ferrara, come da tutta l'Italia, molto tempo prima che alcuni nostri consiglieri comunali ideassero di concedere la cittadinanza ferrarese a Benedetto Cairoli: il grido della popolazione, il voto delle associazioni, degli istituti, dei corpi morali, gl'indirizzi della Giunta e dello stesso Consiglio comunale avevano già precorso alla tarda, alla lenta proposta votata l'altro ieri dal Consiglio. Allora, nell'ineffabile tumulto dell'Italia sorpresa e inorridita, con una spontaneità mirabile, noi c'inchinammo riconoscenti e devoti alla maestà di Benedetto Cairoli. E dopo questo osanna immenso, alla distanza di quaranta giorni dal turpe avvenimento, domando io, è opportuno, è proprio serio, nominare cittadino ferrarese Benedetto Cairoli?

Può darsi che queste ragioni non convincano, o non appaghino; ma che la *Rivista* le chiami *cavilli e ciance*, non mi sembra giusto. È sempre così. In tema di libertà, di progresso, di democrazia, noi siamo profani; e loro sono sacerdoti, anzi santi. Oh! superbi!

Una stretta di mano del vostro amico

Ferrara 30 Decembre

G. Ruffoni.

Ora a noi e a malincuore, dappoichè ci sarebbe impossibile lo essere miti e sereni come si è studiato di esserlo l'amico Ruffoni.

Non è vero che il Consiglio abbia deliberato che la discussione avvenisse a porte chiuse.

Fu anzi messo ai voti se aprire le tribune e 16 voti contro 14 dissero di *sì.*

E le tribune rimasero ermeticamente chiuse!!

Gridate se vi basta l'animo ai diritti delle maggioranze!

Ciò non ci stupisce e ci dà una volta di più l'idea della serietà di certi atti e di certe deliberazioni di lassù, e del modo con cui il Presidente crede di esercitare il proprio ministero e di far rispettare la legge e la dignità del Consiglio.

Non è esatto il dire che *quattro Consiglieri votarono contro la proposta.* Conviene aggiungerne uno che si allontanò dalla sala quando vide che il platonismo a freddo di certi Consiglieri salito sino allo stato di irrefrenabile ebolizione s'imponeva e schiacciava il calmo e dignitoso argomentare degli oppositori. E altri quattro si astennero dal votare.

Dei 22 che votarono a favore, lo si capirà facilmente, buona parte furono messi in questa dura alternativa: di schiaffeggiare Benedetto Cairoli o di votare cosa serotina, inopportuna, non seria.

Preferirono essere del secondo avviso e anch'essi meritano lode.

Ora, di chi la colpa di ciò che avvenne? Di chi la colpa di aver divisi gli animi ora appunto che era tanto sentita la necessità di pace e di concordia fra i vari gruppi del Consiglio?

Diciamolo senza reticenze. Di chi ha ispirata la proposta se un ispiratore vi fu, di chi — ispirato da altri o no — la mise primo in atto, dai Consiglieri, infine, che l'hanno firmata dippoi.

Essi non dovevano cimentare una tale mozione senza prima ottenere, l'esplicito appoggio di tutti, indistintamente tutti, i Consiglieri, e un tacito accordo come venne fatto in altre città. Se così avessero fatto, ed esclusa la possibilità che la proposta passasse acclamata, incontrastata, essa, ciò è certo, non sarebbe stata presentata; ma oggi gli annali del nostro Municipio non registrerebbero un grave scandalo e Benedetto Cairoli non avrebbe avuto una cosidetta onorificenza di cui non può, vivaddio, troppo compiacersi, per quanto telegrammi pietosamente bugiardi abbiano tentato di alterare la verità e l'importanza del voto dal Consiglio emesso.

Taluni poi dei proponenti, e parliamo con coloro che dividono le nostre idee politiche, potevano onestamente supporre che nell'appoggio loro richiesto da un quasi-avversario si nascondesse un'insidia. Essi sapevano bene che la Giunta quando ha inviato a Cairoli telegrammi ed indirizzi raccogliendo la simpatia e l'applauso del Consiglio e del paese, poteva proporre quello che vien detto l'onore della cittadinanza. Fosse partita da lei o da qualsiasi Consigliere una simile idea, sarebbe stata accolta con entusiasmo.

Ma dopo trascorsi 40 giorni, dacchè fu pagato al grande patriota il debito di ammirazione e di gratitudine, essi dovevano anche immaginare e temere che sotto le apparenze delle patriottiche e delle ornate parole si nascondesse una tacita condoglianza, un mal represso grido di dolore per il naufragio del verbo d'Iséo e di Pavia, per colpevoli speranze allontanate se non svanite, ed una puerile offesa alla maestà dei poteri legislativi.

Per i firmatarj della proposta non saranno mai abbastanza ripetute le nobili ed opportune parole proferite dal conte Alberico Magnoni:

« **Io voto contro la proposta; dello sfregio che mi si costringe di fare a Benedetto Cairoli, chiamo responsabili i signori Consiglieri che hanno fatto mettere ora all'ordine del giorno codesta proposta.** »

Ma è tempo di stendere il velo della compassione su tali miserie. E auguria-

moci che nel nostro Consiglio Comunale quando trattasi di affari veramente vitali per il paese ci si metta una centesima parte dell'interesse, della tenacità, dell'amore selvaggio, di cui ebbimo in tale occasione un così triste esempio.

Relazione della Giunta sul Bilancio 1879

(*Cont. vedi NN.* 301, 302, 303, 304)

A seconda di quanto venne osservato dalla Commissione che riferiva l'anno scorso sul Bilancio 1878, e la quale riteneva giustamente che il Comune non potesse disporre gratuitamente in favore di alcuno di locali appartenenti al Patrimonio Ginnasiale, la Giunta ha inscritto ai relativi articoli 194 e 195 le rispettive quote d'affitto a carico del Comune pei locali che sono messi a disposizione della Società Savonarola e del Comizio Agrario.

Per la stessa ragione di giustizia Voi troverete in altri articoli del Bilancio alcune somme a favore del Comune ed a carico dell'Amministrazione Ginnasiale per quegli Uffici, per quei servizi e per quelle spese, che da quello si sostengano a vantaggio di questa.

In ordine all'art. 199, che reca il consueto assegno di L. 28,700 a favore della Libera Università degli Studi esistente in questa Città, nulla può dirvi la Giunta, attesochè sia stata incaricata apposita Commissione di studiare e riferire sulla convenienza o meno della conservazione dell'Università medesima; relazione che crediamo potrà essere fra non molto presentata.

L'articolo 213 reca un aumento di Lire 3,543. 28 per sopperire alle deficienze del preventivo dell'Amministrazione Ginnasiale, oltre le L. 3,000, che si accordano a titolo di sussidio straordinario. La Giunta non può a meno di richiamare l'attenzione del Consiglio sovra questo fatto, onde esso decida se realmente il Comune sia tenuto a sopperire ai bisogni di quell'Amministrazione, la quale per essere affatto separata e distinta da quella del Comune, pare dovrebbe provvedere in proprio alle sue esigenze cercando mezzi straordinari per provvedere agli straordinari bisogni, che si possono verificare; forse non sarà male, se così Vi talenta, nominare una Commissione all'uopo che studi la questione e vi riferisca, e ciò anche in relazione alle idee espresse dai Revisori del Consuntivo 1877.

Già Vi abbiamo accennato le disposizioni che si sono prese per limitare le ammissioni degli infermi poveri all'Ospedale e la spesa dei medicinali che viene da quell'Istituto sostenuta, disposizione che non potrà a meno di ricadere anche a favore del Comune, siccome quello che viene sempre chiamato a sopperire alle sue esigenze con larghi e talvolta anche esagerati sussidi; ora si è pure disposto con apposita Circolare ai Medici Condotti per la limitazione della spesa pei medicinali ai poveri del forese, che è sostenuta direttamente dal Comune, ai soli casi assolutamente necessari, chiamandoli in caso diverso responsabili in proprio; cosicchè abbiamo motivo di credere che la somma di L. 6,000 stanziata all'art. 215 possa essere sufficiente, tuttochè negli anni sudati siasi anche di gran lunga superata quella che si stanziava di consueto in L. 7,000.

All'art. 218. — Assegno al Ricovero di Mendicità — nulla è stanziato: la Giunta più tardi vi dirà il motivo esponendovi le sue idee, e lo stesso anche farà in ordine all'art. 222, nel quale furono preventivate L. 60,000 per l'Ospedale.

E finalmente in quanto all'art. 235 la Giunta Vi dichiara che essa è venuta nell'intendimento, dopo la chiusura di detto progetto di Bilancio, di proporvi lo stanziamento di L. 7,000 a titolo di dote pel Teatro Comunale e per la spesa di riscaldamento, limitata così alla sola stagione di carnevale, siccome quella in cui si sente più vivamente dai cittadini il bisogno dell'apertura di tale luogo di convegno.

Dal fin qui detto, e dal bilancio che vi è stato trasmesso avrete potuto, o Signori, rilevare come la Giunta abbia cercato di darvi spiegazione di tutte le differenze di cifre, che si sono verificate in confronto dei bilanci precedenti.

Queste informazioni, che si è creduto di darvi, furono ispirate non soltanto dal bisogno di fornirvi una giustificazione precisa delle impostazioni che si sono fatte in bilancio, ma anche dall'intento, come abbiamo detto più sopra, di risparmiare la nomina di apposita Commissione che esamini il Bilancio e vi riferisca, guadagnando così un tempo prezioso per il più sollecito e regolare disbrigo dell'Amministrazione Comunale, ed evitando, se è possibile, che il Consiglio debba, come negli altri anni, deliberare l'esercizio provvisorio del Bilancio, quando, come speriamo, potesse discutersi ed approvarsi entro il mese corrente.

Dal Consuntivo 1877 Voi avrete rilevato come il disavanzo sia di circa L. 19 mila; però il dubbio sollevato dai revisori di detto conto, che questo disavanzo possa essere superato in causa dei residui attivi molto incerti e diremo anzi inesigibili, si è pur troppo verificato. Infatti dalla Nota che, a vostra richiesta, vi potrà essere presentata, potrete di leggieri rilevare che i residui attivi non esatti figurano per L. 25 mila, dimodochè il deficit del 1877 non è soltanto di L. 19 mila, ma di Lire 44 mila, alle quali si è provveduto, come è già stato detto, collo stanziamento di cui all'Art. 146 del Bilancio che stiamo esaminando.

Ciò però, che deve impressionare maggiormente, si è il disavanzo, che si verificherà senza fallo alla fine dell'esercizio corrente; disavanzo, a cui non è possibile provvedere all'epoca della chiusura del conto di detto esercizio, ma subito, in quanto che le scadenze dei debiti incontrati per le opere straordinarie, che si sono compiute in quest'anno, avranno luogo alla fine del corrente mese.

Infatti è positivo che col 1° prossimo Gennaio sono pagabili alla Banca di Ferrara le L. 100,000 che noi ci siamo procurate per provvedere a queste opere straordinarie a seconda delle facoltà accordate alla Giunta del Consiglio; sono pagabili all'appaltatore Bonora Lire 120,000 pei lavori straordinari da lui compiuti per la sistemazione di strade, e per quelle che si sono eseguite per dar lavoro agli operai nel passato inverno, non che le di L. 30,000, come da impegno assunto coll'Amministrazione Militare, a titolo di concorso nella spesa delle opere compiutesi dal Governo alle Caserme di S. Guglielmo e del Quartierone per il collocamento del Reggimento d'Artiglieria.

Sono dunque 250,000 lire che bisogna provvedere. Ma in che modo? La Giunta Vi propone due mezzi.

O Voi dovrete autorizzarla a provvedere almeno per sei mesi la somma necessaria a soddisfare i suddetti impegni, ed allora occorrerà inscrivere in Bilancio il fondo occorrente per il pagamento del frutto per sei mesi in ragione del 5 e 1/2 per 100, in attesa di poter intraprendere un'operazione finanziaria definitiva, allorchè la Commissione incaricata di riferire sui lavori straordinari e sui mezzi di farvi fronte Vi presenterà la sua relazione, non essendo neanco supponibile che si possano a tale cifra aumentare le tasse o la sovraimposta Comunale.

Oppure che la facoltizziate a provvedere immediatamente con un prestito speciale, stanziando fin d'ora sul Bilancio del prossimo Esercizio il fondo occorrente per la prima rata di ammortamento.

In vista però del rapporto, che la prefata Commissione Vi presenterà quanto prima, perchè solo da pochi giorni essa ha potuto avere tutti gli estremi che ancora le erano necessari, rapporto nel quale saranno calcolati tutti i debiti e le passività ordinarie e straordinarie del Comune, la Vostra Giunta crede preferibile il primo sistema.

(*Continua*).

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dalla *Riforma*:

I ministri stanno riesaminando i varii bilanci di prima previsione del 1879. Il ministro delle finanze ha fatto uno studio accurato su quello dell'entrata, nel quale, a quanto ci si assicura, si verificherebbe un *deficit*, invece dell'avanzo annunciato dal precedente Ministero. Questo stato di cose obbligherà il Governo a studiare tutti quei provvedimenti necessarii ad ottenere il pareggio.

Siamo però assicurati che non ha alcun fondamento la notizia data da alcuni giornali che il ministro delle finanze intenda sostituire alla tassa sulla macinazione dei cereali una tassa sulle farine. Con questa smentita cadono naturalmente tutte le argomentazioni che alcuni avevan fatte per combattere la nuova imposta.

— Assicurasi che il conte Corti, di cui abbiamo annunziato la partenza per Costantinopoli, e la fermata a Vienna sia incaricato di una speciale missione presso il Governo dell'Imperatore, relativamente all'ulteriore svolgimento della quistione orientale.

— Il cardinale Howard fu nominato da Leone XIII membro della Commissione dell'obolo di San Pietro in luogo del cardinale Nina che ha dovuto lasciare questa incombenza per le sue molte occupazioni.

FIRENZE — L'on. Puccini, che era stato nominato, ed aveva accettato l'incarico di segretario generale presso il Ministero dell'istruzione pubblica, all'ultimo momento ha chiesto tempo a riflettere.

Dicesi che causa di questo mutamento d'idea, sia il timore che la sua rielezione a Borgo a Mozzano corresse grave pericolo.

Delle funzioni di segretario generale, è stato incaricato provvisoriamente il comm. Rezzasco.

TORINO — Ieri al Municipio ebbe luogo una riunione di deputati della provincia di Torino coi delegati dell'*Associazione generale degli operai* onde avvisare ai mezzi opportuni di procurare lavoro agli operai disoccupati.

MILANO — Il sergente Sant'Agostino Barbone Severino, già condannato dal Tribunale militare di Verona alla fucilazione nel petto, per minaccie e insubordinazione con vie di fatto verso il sotto tenente Vacari, venne dal Tribunale di Brescia in seguito alla splendida difesa degli onor. deputati avvocati Giuseppe Marcora e Alasia, ritenuto semi irresponsabile e perciò commutata la pena in 10 anni di reclusione militare.

Notizie Estere

FRANCIA — La quistione tunisina si va facendo grave, a quanto pare, e la Francia ha già ordinato l'invio di una squadra alla Goletta.

Il Governo della Repubblica intende che vengano fatte formali scuse al console di Francia, e che siano destituiti i funzionarii che violarono i diritti garantiti dalle capitolazioni.

Se è vero che il Bey di Tunisi abbia avuto intenzione di forzare la mano alla Francia riguardo alla sistemazione futura della Reggenza, pare che il signor Waddington non la intenda così a questo riguardo, e non voglia punto decidersi, per ora, nè in un senso, nè nell'altro.

SPAGNA — Il ricorso in grazia di Oliveio Moncasi, il regicida, sarebbe stato respinto, secondo un dispaccio da Madrid. Non resta dunque più che ad eseguire la sentenza che lo condanna nel capo.

AUS. UNG. — Il *Memorial diplomatique* annunzia che si terrebbe a Vienna una conferenza d'ambasciatori per regolare l'occupazione della Rumelia.

Le potenze sarebbero d'accordo per inviarvi 1500 soldati belgi, 600 svedesi, 250 italiani, austriaci, russi, francesi.

— Si ritiene che una conferenza per regolare la questione turco-greca verrebbe tenuta a Roma.

RUSSIA — Si ha da Kiew che gli studenti penetrarono armati nella chiusa Università disarmando i gendarmi ed affissero una protesta contro l'arbitrio delle autorità. Ne seguì un conflitto contro due compagnie di soldati accorse sul luogo. Contansi 80 fra morti e feriti da ambo le parti. La cavalleria disperse alla fine i tumultuanti.

GERMANIA — La principessa Matilde di Sassonia che stando a un telegramma sarebbe fidanzata al principe ereditario d'Austria, è cugina della Regina Margherita, perchè figlia del principe Giorgio di Sassonia fratello della duchessa di Genova.

La principessa Matilde-Augustina-Vittoria è nata nel 1863 e conta perciò 15 anni. Il principe imperiale d'Austria, Rodolfo, ne conta 20.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 17 Dicembre

1. Ha autorizzata la Contabilità ad emettere mandato di L. 75 a favore del cessato Esattore sig. Ferragoti a titolo di rimborso tassa esercizi e rivendite etc.

2. Ha riammesso Forti Giuseppe al posto di Fossino della Delegazione di Baura, col salario mensile di L. 16.

3. Ha deliberato di non potere acconsentire alla domanda dell'Amministrazione dell'ospedale per ottenere la facoltà di potersi valere della Consulta legale e dell'Ufficio Tecnico Comunale per le esigenze di quell'Istituto.

4. Ha aggiudicato al sig. Giuseppe Piana l'appalto della pubblica illuminazione di Pontelagoscuro dal 1. Gennaio 1879 al 31 Decembre 1890.

5. Ha rimesso al sig. Consulente legale, pel suo esame e parere, le riserve fatte dal sig. Angelo Zoli già affittuario dell'orto dell'Ateneo, non che le pretese dello Zoli stesso affacciate in occasione della riconsegna e consegna al nuovo affittuario dell'orto suddetto.

6. Ha incaricato il sig. Assessor Nicolini di rivedere i nuovi campioni allestiti dall'Ufficio Tecnico relativi agli utenti dell'acqua del Canale di Cento, come pure di prendere in esame i Capitolati relativi allo sgombro delle nevi, riferendo alla Giunta per quei provvedimenti che saranno del caso.

7. Ha accolta la domanda della Società del Casino per la rinnovazione dell'affitto di alcuni locali nel fabbricato ove è situato il Teatro Comunale, con che la corrisposta venga elevata da annue L. 1000 alle L. 1200.

8. Ha nominato il sig. ing. Quirino Savonuzzi a collaudatore dei lavori d'appalto eseguiti da Barotti Luigi nel corr. anno, ai selciati interni e del forese di questo Comune.

9. In evasione ad incarico ricevuto dal Consiglio, ha nominato nove Commissari Ripartitori per la più giusta e ragionevole applicazione della Tassa di Famiglia, nelle persone dei signori:

Bottoni dott. cav. Costantino, Bergami dott. Gustavo, Fabbri Aldo, Ferriani avv. Enrico, Govoni Paolo, Mantovani avv. Guelfo, Pesaro cav. Abramo, Trentini cav. Luigi Alberto, Turchi cav. Luigi.

Seduta del 20 Dicembre

1. Ha nominato una Commissione composta dei signori Depestel ing. Gaetano, Giustiniani conte avv. Carlo, Ferraresi dott. cav. Leopoldo con incarico di fare studi in ordine al collocamento dei merciai ambulanti.

2. Ha incaricato li signori Depestel ing. Gaetano e Martinelli avv. prof. Giovanni di studiare e proporre quanto crederanno opportuno per esimere il Comune dal Consorzio obbligatorio in ordine alla sistemazione del porto di Magnavacca.

3. Ha incaricato il Sindaco di fare offici presso il sig. Francesco Rivani per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di sindaco del Monte di Pietà.

4. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio per la sua approvazione il progetto dell'Ufficio Tecnico per la sistemazione piazzale fuori Porta Po.

5. Ha approvata la proposta dell'Ufficio Tecnico per alcuni lavori di sterro nel Cimitero Comunale, mandandola sottoporre al Consiglio per la sua approvazione.

6. Ha deliberato di accettare la proposta fatta dal Delegato Comunale di Francolino di erogare il risparmio ottenutosi all'asta pei lavori al locale di quell'Ufficio, in altri lavori di miglioramento del locale stesso.

7. Ha approvata la relazione sul Dazio presentata dal sig. Assessore Sani, mandandola sottoporre al Consiglio per le sue decisioni.

8. Ha emesso parere favorevole sulla istanza presentata da Bonetti Rosa per apertura di osteria e spaccio liquori in Pontelagoscuro.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani 1° Gennajo 1879 la locale Camera di Commercio terrà adunanza alle ore 11 1/2 antim. per procedere alla installazione dei Consiglieri della Camera nuovamente eletti o rieletti e poscia devenire alla elezione del Presidente, del Vice-Presidente ed Economo pel biennio 1879-1880.

Municipio di Ferrara. — Il Sindaco notifica:

Visto l'elenco compilato dal Comitato Forestale della Provincia a mente dell'art. 6 della Legge 20 Giugno 1877 N. 3917, nel quale sono descritti i boschi e terreni che devono essere sciolti dal vincolo forestale;

Visto l'art. 8 del Regolamento approvato con R. Decreto 10 Febbraio del corrente anno, N. 4293;

Rende noto

Che l'elenco suddetto trovasi affisso nella porta d'ingresso alla Residenza Municipale, ove rimarrà affisso per lo spazio di 15 giorni decorribili da domani, affinchè chiunque v'abbia interesse possa produrre reclamo ne' termini e modi indicati dall'art. 9 del Regolamento predetto.

Tassa Vetture e Domestici. — A termini e per gli effetti, di cui all'art. 11 del Regolamento Municipale 20 Agosto 1878, dovendosi procedere alla compilazione dei ruoli per la tassa Vetture e Domestici pel corrente anno 1879, s'invitano tutti gl'interessati a farne regolare denuncia, od a rettificare, nel caso di qualche variazione, quella presentata negli anni scorsi.

Le denuncie o rettifiche saranno fatte all'Ufficio Comunale (Sezione Tasse) pei contribuenti di città, e per le altre del Forese agli Uffici dei rispettivi Delegati; e ciò nel termine di giorni 15 dalla data del 1° Gennaio.

I contribuenti, che ommettessero di fare la denuncia, o la facessero infedele, oppure non presentassero le opportune rettifiche, verranno sottoposti alla multa a senso dell'art. 32 del suddetto regolamento.

Filantropia. — Ci scrivono e pubblichiamo con tutto il piacere:

Signor Direttore

Voglia avere la compiacenza di far noto col mezzo del suo giornale che in questi giorni il signor Ventura Cavalieri consegnava al reverendo parroco di Fossanova S. Marco cinque quintali di farina di gran turco da distribuirsi ai braccianti disoccupati di quella Villa.

Più che ad elogio del signor Cavalieri già conosciuto per il suo spirito filantropico e generoso, valga questo atto benefico come esempio e sprone agli altri agiati possidenti. Se tali opere di carità trovassero molti imitatori, quanta fame e quanto odio di meno! La ringrazio e mi dico

Suo Obb.mo
R.

Sdebito visite. — Sottoscrizione a favore degli asili di città e dei sobborghi e delle Cucine economiche.

Offerte precedenti	L. 178
Chirio avv. Giovanni	» 5
Totale	L. 183

Una rettifica. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 30 Decembre 1878.

Nel N. 5 del periodico settimanale *L'Osservatore ferrarese*, ho rilevata una cosa non vera, e prego la di Lei gentilezza e permettermi che il pubblico ne sia informato.

Il cronista dell'*Osservatore*, nelle sue informazioni *« Giustizia alla moderna »* ha affermato che all'adunanza tenuta dalla Giunta Municipale il 23 corrente mese intervennero soli quattro Assessori, compreso il Sindaco.

Furono presenti invece, oltre il Sindaco, gli Assessori Mayr, Malagò, Nicolini e Sani.

Non basta: anche l'Assessore Piccoli, conosciute le deliberazioni prese dalla Giunta in quel giorno, dichiarò di associarvisi e di pienamente approvarle.

Questo nell'interesse della verità.

Ringraziandola del favore mi confermo.

SANI Assessore.

Teatro Comunale. — Le difficoltà per l'allestimento dello spettacolo sembrano appianate. Ieri la Giunta, ha accondisceso alla domanda dell'Impresario sig. Barbaro ex Deputato e marchese (*noblesse oblige*, se ne ricordi il sig. marchese) di antecipare la metà della dote.

Operando così, la Giunta ha forse chiuso un occhio sulla previdenza tanto inculcatale dal Consiglio nello stanziare la dote, ma potrà dire, in ogni evenienza, che le fu forzata la mano dal desiderio unanime della cittadinanza, dal bisogno impellente da tutti riconosciuto che il Teatro Comunale sia aperto.

E noi siamo i primi a tenergliene conto sino da ora.

Il gabinetto ottico del cav. Petagna ha incontrato tutto il favore del pubblico e lo merita.

Per le collezioni interessanti, la varietà dei soggetti, per le finissime riproduzioni puossi dire che l'esposizione del Petagna rappresenta il perfezionamento di tal genere di riproduzioni. Attraverso le lenti potenti dei suoi apparati, l'illusione è completa; par di camminare nelle piazze, sui monti, nelle sale dei palazzi e delle città più rinomate del mondo; i marmi, le statue, le persone, si toccano con mano e l'occhio non si stacca che a malincuore per passare dall'una all'altra veduta.

Tutte tre le sezioni, compresa quella riservata, molto istruttiva per l'esposizione di svariati esemplari della razza umana, racchiudono dei bellissimi particolari, e continueranno al certo ad avere buon numero di visitatori.

Il gabinetto è sempre aperto dalle 10 del mattino a mezzanotte.

Furti. — Nel 29 aspirante mese uno sconosciuto involò al contadino Caselli Giuseppe abitante alla possessione Mirasole di Borgo S. Giorgio un mantello. Alla sera poi detto individuo si portò alla possessione S. Andrea di Coccomarino di proprietà del sig. Conte Giuseppe Mazza ed a quel boaro Negrelli Antonio involò cinque correggie di pelle, una coperta da cavallo ed un tabarro.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Decembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

— Cellati Emilio di Alessandro con Giberti Cleonice di Giovanni — Scalaberni Antonio fu Lorenzo con Mamarelli Faustina fu Giuseppe — Amadelli Ignazio Antonio fu Michele con Degiuli Maria Teresa di Luigi — Lazzari Giovanni di Domenico con Gulmini Maria fu Angelo — Crovetti Sante fu Girolamo con Iachelli Elisa di Federico — Scabri Luigi fu Vincenzo con Basaglia Anna fu Vincenzo — Sarti Guelfo fu Luigi con Tosi Rosalia di Giulio — Cavalieri Giuseppe fu Alessandro con Levi Elda fu Ottavio — Baruffaldi Gaetano fu Luigi con Gulinelli Elisa fu Giuseppe. — Armellini Rinaldo di Diotalevo con Lupi Adalgisa di Agostino — Piastra Pasquale fu Luigi con Ferraguti Giulia di Francesco — Boccalato Pasquale di Carmine con Elfone Maria Giovanna fu Lorenzo — Leati avv. Ippolito fu avv. Lorenzo con Raspi cont. Eugenia di Napoleone — Benini Luigi di Giovanni con Olsi Maria di Giuseppe — Fedeli Giovanni fu Luigi con Paltrinieri Erminia di Remigio — Carpanetti Vermiglio di Davide con Berthe Giuly Anna di Vittorio — Marzocchi Luigi di Gaetano con Volta Rita di Pietro — Gamberini Bernardino fu Francesco con Betti Angela fu dott. Giuseppe — Bulzacchi Guglielmo di Casto con Girelli Rosa fu Carlo — Schianchi Tomaso fu Teodoro con Barbilori Carolina fu Pietro — Balletti Alfonso fu Carlo con Vecchi Beatrice di Silvestro — Soldà Luigi di Giuseppe con Bologna Filomena di Stefano — Tedeschi Flaminio di Abramo con Levi Michela Elvira fu Sabbato.

MATRIMONI — Simonini Luigi di Ferrara, di anni 42, giornaliero, vedovo con Simioli Maria di Ferrara, d'anni 48, giornaliera vedova.

MORTI — Massari Anna fu Lodovico, d'anni 84, maestra, nubile — Saralvo Augusta fu Rubino, d'anni 20, attendente alla casa, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

30 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° +0°, 5C
Alt. med. mm. 766, 04	» mass.° + 3°, 5 «
Umidità media: 92,° 3	Vento dom.O.

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Dicembre 1878 ore 12 min. 6 sec. 37
1 Gennaio 1879 » 12 » 7 » 6

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

BANCA DI FERRARA

—

Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 18 Dicembre 1878 ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello Statuto Sociale, la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti per il giorno 26 Gennajo p. v. 1879, all'una pomeridiana, nella sede dello stabilimento (Via Orefici N. 23) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2. Rapporto dei Censori.

3. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1878 - e della quota da distribuirsi, dietro ritiro della Cedola N. 12 - a saldo utili riflettenti l'esercizio stesso.

4. Elezione di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti di carica.

5. Nomina dei censori per l'esercizio 1879.

La presente pubblicazione viene fatta a senso al disposto ell'art. 34, dello Statuto Sociale.

L'Azionista che *dieci* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea Generale depositerà almeno *dieci Azioni* nelle Casse della Banca, avrà diritto di intervenirvi (Art. 32 dello Statuto).

Ogni *dieci Azioni* danno diritto ad un voto - Nessuno potrà avere più di *venti* voti (Art. 33 idem.)

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti o rappresentati, non minore di *venti*; ed in ogni caso i votanti devono rappresentare almeno il quinto del Capitale Sociale (Art. 36 idem.)

Ferrara li 23 Dicembre 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
VARANO March. Comm. RODOLFO dei Duchi di Camerino, *Senatore del Regno.*

IL DIRETTORE
Carlo Bonis.

BANCA DI FERRARA

—

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a datare dal 2 Gennaio prossimo 1879 dietro ritiro della Cedola « N. 11 » sono pagabili presso le Casse dell'Istituto Lire due per caduna Azione.

Ferrara 29 Dicembre 1878.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna 29. — Confermasi la prossima conclusione del Trattato di Commercio austro francese.

Atene 29. — È falso che la Grecia consenta a rinunziare a Giannina per mantenere i buoni rapporti colla Turchia.

La Grecia e fermamente decisa di domandare l' esecuzione integrale della clausola del Trattato di Berlino relativa alle frontiere greche.

Bruxelles 29. — Una pastorale collettiva dei Vescovi belgi indica al paese i pericoli dell' insegnamento laico preconizzato dai liberali.

Costantinopoli 29. — Il Palazzo si oppone all' intenzione di Keveddin di convocare le Camere.

Regna a Stambul una sorda agitazione. Il popolo è malcontento e vorrebbe costringere il Sultano a prendere una amministrazione parziale franco inglese.

La Porta inspira nei giornali turchi gli articoli che combattono l' ingerenza straniera.

Londra 30. — Il *Times* annunzia che sono state aperte con Yakeobkan trattative di pace.

Kieff 30. — Nel recente conflitto fra milizia e studenti si ebbero 80 fra morti e feriti.

Pallanza 30. — Fu eletto Imperatori con 513 voti.

Ostiglia 30. — Fu eletto Dasco con 549 voti.

Roma 30. — Il *Popolo Romano* annunzia che il Consiglio dei ministri ha risolto oggi la questione del *modus vivendi* doganale coll' Austria per il mese di gennaio.

Torino 30. — Il senatore Sismonda è morto.